



Parrocchie di Ponte in Valtellina, Sazzo e Arigna

Settimana santa dal 10 al 17 aprile 2022

Domenica 10 Domenica delle palme e della passione del Signore	Ore 10.00 benedizione ulivi in S. Ignazio , segue processione e Messa in S. Maurizio Ore 16.00 benedizione ulivi al Monumento di Sazzo , segue processione e Messa* in S. Luigi <i>ann. Tavelli Piero</i> Ore 18.00 Messa S. Maurizio
Lunedì santo 11	Ore 16.30 Messa Buon Consiglio <i>deff. Previsdomini Lucia e Marcella</i> Ore 17.00 confessioni S. Maurizio
Martedì santo 12	Ore 17.00 Messa Carolo
Mercoledì santo 13	Ore 16.30 Messa Casa di riposo
Giovedì santo 14	Ore 10.00 Messa crismale Como Cattedrale Ore 18.00 Messa "Nella Cena del Signore" Sazzo Ore 20.30 Messa "Nella Cena del Signore"* S. Maurizio
Venerdì santo 15 <i>Giorno di astinenza e digiuno</i>	Ore 09.00 Lodi e poi confessioni S. Maurizio Ore 15.00 Celebrazione della passione del Signore* Sazzo Ore 20.30 Processione del Venerdì santo S. Ignazio
Sabato santo 16 <i>nelle chiese parrocchiali si può fare visita al simulacro del Cristo morto</i>	Ore 9.00 Ufficio delle letture e poi confessioni Sazzo Ore 15.00 confessioni S. Maurizio Ore 21.00 Veglia pasquale* S. Maurizio <i>deff. Bondio Maria e Pierino</i>
Domenica 17 Pasqua di risurrezione Auguri di cuore a tutti!!	Ore 09.30 Messa* Sazzo Ore 10.45 Messa S. Maurizio Ore 16.00 Messa Sondrio, Casa circondariale Ore 18.00 Messa Arigna Ore 18.00 Messa S. Maurizio <i>def. Moretti Andreina (celebra don Augusto Bormolini)</i>
Nota bene: le celebrazioni contrassegnate dall'asterisco* sono trasmesse in streaming sulla pagina facebook della Parrocchia di San Luigi Gonzaga - Sazzo	

→ **CONFESSIONI:**

- Lunedì santo 11 aprile in S. Maurizio dalle 17.00 alle 18.45
- Martedì santo 12 in oratorio per i ragazzi di 1° media dalle 16.00 alle 16.45
- Mercoledì santo 13 in oratorio per i ragazzi di 2° media dalle 15.00 alle 16.00
- Venerdì santo 15 a Ponte S. Maurizio dopo le Lodi dalle 9.30 alle 11.00
- Sabato santo 16 aprile a Sazzo dopo l'Ufficio delle letture dalle 9.30 alle 11.00
- Sabato santo 16 aprile in S. Maurizio dalle 15.00 alle 17.00

→ **OFFERTE:** le offerte che raccoglieremo nelle due parrocchie nella Messa del Giovedì santo sera andranno per i **progetti missionari** diocesani; quelle che si raccoglieranno il **Venerdì santo** vanno per i **cristiani di Terrasanta**.

→ visita il sito delle nostre tre parrocchie: www.parrocchiaponte.it

→ cell. don Mariano: 347 298 9078; mail: ponte.smaurizio@gmail.com



La colomba, l'agnello, le campane, il coniglietto, il cero... Sono i principali simboli della Pasqua, talmente familiari da non ricordare il loro significato originale. Perché è tradizione mangiare l'agnello? E cosa c'entra l'uovo con la resurrezione di Gesù? Ecco i principali simboli pasquali e le loro origini.

L'uovo e il pulcino

Sia l'uovo che il pulcino sono simboliche rappresentano la **nascita di una nuova vita**. Per questo sono immagini emblematiche di questo periodo dell'anno liturgico carico di spiritualità, nel quale si celebra Cristo che sconfigge la morte e fa passare dalla morte alla vita. Non solo in quella cristiana, ma in molte altre culture l'uovo è il simbolo universale della vita e della nascita. La tradizione del classico uovo di cioccolato è recente, ma il dono di uova vere, **decorate** con qualsiasi tipo di disegni o dediche, è correlato alla festa pasquale sin dal Medioevo.

Nella tradizione balcanica e greco ortodossa l'uovo di gallina, cucinato sodo, da secoli viene colorato, tradizionalmente di rosso, simbolo della Passione, ma in seguito anche di diversi colori, in genere durante il giovedì santo, giorno dell'ultima cena, e consumato a Pasqua e nei giorni successivi. Prima del consumo, in particolare nella tavolata di Pasqua, ognuno

sceglie il proprio uovo e ingaggia una gara con i commensali, scontrandone le estremità, fino ad eleggere l'uovo più resistente. Questo viene considerato di buon augurio. Le colorazioni vengono effettuate attualmente con coloranti alimentari tipici della pasticceria, ma in passato si utilizzavano prodotti vegetali, tra cui la buccia esterna delle cipolle di varietà rossa.

L'agnello

Avendo dato la vita, secondo le Sacre Scritture, per l'Uomo, Gesù è stato sempre paragonato ad un mite agnello. Dunque se l'uovo è il simbolo della vita, l'agnello rappresenta il **sacrificio** compiuto dal Figlio di Dio. Un simbolo "ereditato" dalla religione ebraica - il nome Pasqua viene proprio dall'ebraico Pesah - per cui però la celebrazione ricorda la liberazione degli ebrei dalla schiavitù in Egitto grazie a Mosè. Da cosa nasce la tradizione di mangiare agnelli a Pasqua? Dai sacrifici della Pasqua ebraica: per gli Ebrei è obbligatorio cibarsi della carne di questo animale in ricordo del fatto che Dio, prima che inviasse l'ultima piaga contro gli egiziani per ucciderne ogni primogenito, promise loro la salvezza se i capifamiglia avessero segnato le porte delle loro case con sangue d'agnello. Così facendo il vento divino avrebbe riconosciuto le abitazioni degli ebrei e ne avrebbe risparmiato i figli.

La colomba

Il simbolo della colomba rimanda al racconto biblico del diluvio universale: cessata la pioggia, Noè fece uscire per tre volte dall'arca una colomba. Quando questa tornò portando nel becco un ramoscello d'ulivo, Noè comprese che la pace era tornata tra cielo e terra, dunque era avvenuta la riconciliazione dell'uomo con Dio. Con il sacrificio della croce, Gesù costruisce un regno di pace e di amore, e la candida colomba è il simbolo della pace e della riconciliazione **donate da Gesù con la sua morte e risurrezione**.

L'ulivo

Per i cristiani ricorda soprattutto l'ingresso di Gesù a Gerusalemme durante la Domenica delle Palme, quando venne accolto da una folla festante che lo salutava con rami di palma (e ulivo), riconoscendo in Lui il vero Re-Messia, atteso da secoli.

Il coniglio

Tra le allegre immagini pasquali, vi è quella del **coniglietto** che porta le uova. La sua presenza richiama alla lepre che, sin dai primi tempi del Cristianesimo era presa a simbolo di Cristo. Come Gesù stesso aveva detto di sé "Le volpi hanno una tana e gli uccelli un nido, ma il Figlio dell'uomo non ha un posto dove poter riposare", così anche **la lepre** non ha tana né case, è un animale gentile che simboleggia la nuova vita primaverile. Il coniglio invece è molto utilizzato durante il periodo pasquale nei Paesi nordici e nel mondo anglosassone, soprattutto nel Regno Unito e Stati Uniti, mentre è un po' meno presente nella nostra tradizione. Tuttavia anche questo simpatico animale è richiamato espressamente dalla religione cristiana, dove prima la lepre e poi il coniglio bianco divennero simboli di prolificità e **rinnovamento**. E dal momento che questo animale cambia il colore del pelo secondo le stagioni calde e fredde, viene indicato da Sant'Ambrogio come simbolo della Resurrezione.

La campana

La campana rappresenta la **festa, la gioia** con cui i fedeli celebrano la Pasqua e la Resurrezione di Gesù. Infatti durante il Venerdì e il Sabato santo, in cui si celebrano la morte e la sepoltura di Cristo, le campane di tutte le chiese tacciono, fino al gioioso annuncio della resurrezione, quando tornano a suonare festosamente, come a dire che questo annuncio è per tutti e va fatto sentire a tutti.

Il cero

La luce della candela rischiarerà le tenebre, per questo, il cero è simbolo di Gesù che è la **luce del mondo**, che con la sua morte e la sua resurrezione ha sconfitto il buio delle tenebre. Rappresenta la resurrezione di Cristo, e i fedeli che accompagnano in processione l'arrivo del cero in chiesa simboleggiano il nuovo popolo di Dio che segue Cristo risorto, Luce del mondo.

L'acqua

Elemento per eccellenza che **purifica** e il mezzo attraverso il quale si compie il battesimo. La notte di Pasqua è la notte battesimale per eccellenza, il momento in cui il fedele viene incorporato alla Pasqua di Cristo. E nelle altre domeniche in cui si compie questo sacramento, è come se si prolungasse e rinnovasse settimanalmente la domenica per eccellenza, quella di Pasqua.

Il fuoco

Nella tradizione cristiana, durante la notte di Pasqua viene acceso un fuoco fuori la Chiesa e intorno ad esso si raccolgono i fedeli, accendendo, proprio da quel fuoco, il cero pasquale. Il fuoco, simbolo fondamentale della liturgia cristiana, è la massima espressione del **trionfo della luce sulle tenebre**, del calore sul freddo, della vita sulla morte. Durante la Pasqua il fuoco raggiunge la massima celebrazione attraverso il rito del fuoco nuovo e dell'accensione del cero.